

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 22
Semestre L. 11
Trimestre in preparazione.
Pagamenti anticipati.
Un annuo separato Costo L. 5.

IL TRIULI

GIORNAL DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Cognizioni, Notologie, Dichiarazioni e
Ripresamenti Cent. 25
per line.
In quarta pagina:
Per gli inserimenti privati in generale
Per gli inserimenti privati in generale
Si vende all'Edicola, alla tipografia
Ducato e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costo L. 5.

Movimento politico in Piemonte

Dacarsi di Coppino, Sambuy e Cibrario

I giornali recano dei punti più o meno
ampi di un discorso pronunciato l'altra
sera dall'on. Coppino in un banchetto
dibattuto al Circolo Sociale di Alba.
In questo discorso, che senza de-
clamazioni e la più splendida giu-
stificazione dell'indirizzo politico ad-
dotto sono le cose notevoli, un ap-
partito la parte che riguarda la riunione
della Sala Rossa, dove l'on. Coppino
non levò la voce, né pose il piede, ri-
tornò a cui la proroga serve di pre-
testo, ma che in sostanza fu la più de-
plorabile esibizione d'un nuovo caos,
sotto l'impulso di voci uscite dal car-
cere e degne di rientrarvi, o meglio
di restarvi, raccolte in un plico pe-
sto, addegnato ormai da tutta l'Italia.

Nella perorazione il deputato d'Alba
ha avuto parole d'uomo di Stato, nel
quale il cuore non è inaridito dai freddi
calcoli della politica, ma anzi si eleva
al più nobile spirito di ammaestramento.
E qui ancora l'oratore per gli uo-
mini attualmente al potere ha fatto il
più simpatico dei confronti, e il più strin-
gente degli accenti, esprimendo « fiduc-
cia che il Ministero, restando, volga
la sua attività a beneficio delle classi
diseredate ».

Il discorso dell'on. Coppino, tanto più
nella crisi presente, è non solo un la-
voro politico-sociale di grande elevazione
che quora la sua intelligenza, ma un'ac-
zione da galantuomo che onora il suo
animò, e avrà virtù di preservare molto
efficacemente il paese dalle torbide ema-
nazioni della Sala Rossa.

L'Associazione « Quintino Sella » di
Torino tenne assemblea venerdì sera,
alla quale intervennero parecchi uomini
politici piemontesi. Parlarono il presi-
dente onorato Sambuy e l'on. Cibrario.

Il conte Sambuy, nella perorazione,
riferendosi alla avventualità delle pros-
sime elezioni, disse:

« Per ora non si sa neppure sopra
che piattaforma si sarebbe chiamati a
combattere: il partito della libertà col-
porale avrà però la vittoria se accon-
derà arditamente in campo per fare una
nobilitante campagna: Pro patria et
libertate ».

Sia il grido di guerra: Abbasso gli
affaristi! Abbasso i coltivatori di scan-
dali! Abbasso le disastrose nullità che
tennero borbore ai nemici della Pa-
tria! »

L'on. Cibrario disse che nel plico non
si conteneva una questione d'onore per
Crispi, ma per il Parlamento italiano.
La presentazione del plico è un me-
todo di combattere il Governo, di cui
non si ha, esempio nella storia parla-
mentare; questo compromette la dignità
e le istituzioni del Parlamento italiano.
Egli crede che « la proroga della Ca-
mera sia stata opportuna per evitare il
triste spettacolo che la Camera avrebbe
dato certamente di sé, se la seduta del
16 dicembre avesse avuto luogo ».

L'assemblea approvò quindi il seguente
ordine del giorno:

« L'assemblea, nel mentre fa plauso
alle alte, egualità, eloquenti parole del-
l'illustre on. presidente, deplora che,
per un complesso di circostanze assolu-
tamente biasimevoli, si sia interrotto
ogni proficuo lavoro parlamentare ad-
degnato il miglioramento delle compro-
messe finanze ».

« Ed augurando che questo triste stato
di cose abbia sollecitamente a cessare;
« Delibera, per intanto, che l'applau-
ditazione del presidente venga data
alle stampe e distribuita ai soci ».

Il discorso Zanardelli

In tenuto ieri a Brescia al banchetto
offerto al deputato d'Isola in quel Te-
atro Guelfo. Ne furono ceano do-
mani, mancandoci oggi lo spazio. Dei
deputati triuliani nessuno era presente,
ed avevano aderito gli on. Galeazzi,
Girardini e Monti.

Il significato delle dimostrazioni di Napoli
per le nozze della figlia di Crispi

Il matrimonio della signorina Crispi
è stato il grande avvenimento mondano
di questi giorni; ma le feste e dimo-
strazioni che si sono fatte nella più

grande città d'Italia in questa occasione,
hanno avuto anche un altro significato,
come nota il corrispondente napoletano
di un giornale di Roma, nella seguente
chiusa di un suo telegramma che de-
scriveva quella festa:

« Come avete veduto da questo te-
legramma e da quelli dei giorni scorsi,
la nozza della figlia di Francesco Crispi
assombrò il carattere di un grande av-
venimento cittadino, non privo di alto
significato. Ciò sembrerà fuori di Na-
poli un'esagerazione, e voi stessi divi-
derete questa impressione.
« Bisogna però tener conto che le
feste noziali furono l'occasione per uno
spontaneo movimento di simpatia
della popolazione napoletana verso Crispi,
essendo qui unanime la protesta contro
il modo onde si è voluto aggredirlo.
« A questo movimento si è associata,
con uno slancio forse più cavalleresco
che politico, tutta l'aristocrazia napoli-
tana.
« Questo vi spiega le proporzioni as-
sunte da una semplice cerimonia fami-
gliare ».

Per chiudere la cronaca di queste
nozze, e per soddisfare almeno in parte
la legittima curiosità delle lettrici, di-
remo che il valore dei doni preziosi per
intusaco valore e per magistero d'arte,
offerta alla sposa, ascende ad oltre mezzo
milione di lire. Verso tra i regali un
superbo cavallo arabo, completamente
e riccamente bardato, offerto dalla figlia
del deputato Vollaro De Lieto, e fatto
venire espressamente da Alessandria.
Dicevi che il dono più gradito all'on-
orabile Crispi, fu il mazzo di orchidee
e palme mandato dalla signora di Trieste.
Anche la patriottica lettrici aveva man-
dato uno splendido mazzo di fiori.

CALEIDOSCOPIO

Cronache triuliane.
Gennaio (1895). Gli udinesi mariano a Civi-
dale i loro rappresentanti, onde assistere in fa-
cile al Parlamento, ivi convocato, le loro ragioni,
e mettere in evidenza i torti del Patriarcato.
Un pensiero al giorno.
I socialisti di ieri reclamavano il diritto al
lavoro, quelli d'oggi il diritto al riposo.
Cognizioni nulli.
Una ricetta per un buonissimo suguento per
le scottature.
Aristotele gr. 6-10; far disciogliere in olio di
oliva gr. 20; aggiungere vasolina e lanolina a
c. 30.
La sfiga. Monoverbo.
CENTO ANNI
Spiegazione del loggione precedente.
MANI - TENDA - DENTI - DINAMITE
Per finire.
In una bottega di giocattoli:
« Quanto costa questa tabacola? »
« Venti lire. »
« Venti lire? E' più cara di un bambino ur-
torale. »
« Sì... ma è molto più difficile a farsi.
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Società Filarmonica - Un la-
voro necessario - Scuole -
Carnovale.

Pordenone, 11 gennaio.

(a. guizzi). Da circa un anno e mezzo,
da che venne istituita la Società filar-
monica, sta in carica l'attuale presi-
denza; la quale, occupandosi con molto
amore dell'andamento dell'istituzione,
provvide a ogni sua occorrenza.

Solo ultimamente diede motivo a qualche
lagnò tra i soci, avendo fatto pagar
loro l'ingresso al primo saggio dato dalla
scuola. Neanche io ho approvato pienamente
quella deliberazione, ma ho pen-
sato che la presidenza avrà agito così
mossa da considerazioni che avranno per
fine il bene della Società.

« Mi unisco più volentieri a quei soci
che vorrebbero sapere se sta nell'inten-
dimento della presidenza di convocare
l'assemblea generale, per dare il reso-
conto morale e finanziario della passata
gestione. Il desiderio mi sembra giustissimo,
e la presidenza vi annuirà certamen-
te, volenterosa come deva essere di
attingere nuova forza dall'approvazione

che i soci certamente daranno al suo
operato.

Altro desiderio manifestato si è quello
che lo statuto venga stampato e distri-
buito ai soci, molti dei quali non lo co-
noscono affatto.

Oltro che con questi corripicci fu-
rono costretti a salire l'aspro calle che
conduce al Tribunale, alla scuola, agli
uffici, si sono domandati se realmente
il Comune ha un bilancio così rigido
che non gli permetta di impostarvi la
più piccola spesa necessaria per la costru-
zione di una atriceia qualunque di la-
sticatio; o magari diottolato, che im-
pedisca ai miseri cittadini di affogare
nel fango.

La domanda va rivolta al nostro sin-
daco, egregio avvocato, che conosce
la strada e non troverà eccessivo il de-
siderio che sia provveduto in modo al-
meno decente.

Prevenico, 11 gennaio.

Le dimissioni d'un sindaco be-
nemerito.

In questi giorni in paese non si parla
d'altro, e con vivo rammarico, che
delle dimissioni da sindaco, del signor
De Lorenzo Giovanni. Il motivo non è
ben noto, ma pare che i molteplici suoi
affari privati l'abbiano deciso a la-
sciare l'onorifico ufficio che occupava.
Mi è impossibile dire tutto il bene
che si fece al Comune e ai suoi am-
ministrati nel decennio che ne fu capo.
Vi dirò soltanto, che quando per de-
creto reale fu elevato alla carica di
primo cittadino, qui regnava il terrore
(e non è esagerazione). Una combriccola
di dieci o dodici individui, e fra i quali
quel Cepparo guardia campestre, che nel
1887 fu condannato a morte per assas-
sino, e poi ebbe commutata la pena ai
lavori forzati a vita, s'imponneva a tutta
la popolazione con le minaccio; nulla era
sicuro di notte: cantine, solai, granai,
stalle, erano visitati da costosi malfat-
tori; si mormorava, si facevano nomi,
si additavano persone; ma tutto ciò a
bassa voce, di nascosto. La « benemerita »
qualche volta interveniva, faceva qual-
che arresto, incocava qualche processo,
ma... la paura non ha legge, si dice,
acqua in bocca e zitto, altrimenti qual-
cosa di sospettati, per buone informa-
zioni, venivano messi pochi giorni dopo
in libertà, o, se il processo aveva luogo,
assolti per mancanza di prova.

Salito al potere quest'uomo, la ca-
tena dovette rompersi, per l'energia di-
mostrata, con le denunce che colpivano
sempre nel segno, coll'istituire la guar-
dia notturna, con le perquisizioni non
sempre infruttuose; e gli anelli... che
la formavano; furono costretti, chi ad
emigrare nell'America, altri da Jupo si
face agnello; insomma in breve tempo
venne la sicurezza e con questa la quiete.

Questo non è il bene maggiore che egli
fece. Come nella pubblica sicurezza,
così nell'amministrazione, esisteva grande
confusione. I debiti ingrossavano, l'i-
giene soffriva molto, strade, ponti
ecc. reclamavano urgenti restauri; la
cassa vuota, le tasse cominciavano a
far capolino. Ma egli, ricco di cer-
ca, e perciò indipendente, seppa imporsi alle
consorterie, volle un egregio uomo di
provata onestà e di sapere a suo co-
operatore, nella persona dell'attuale se-
gretario; procurò circondarsi di uomini
di non dubbia fama e capacità quali
consiglieri; pose mano a proteggere la
salute pubblica, col far otturare fossi e
fogge che circondavano il paese ren-
dendo per l'acqua stagnanti che con-
tenevano, l'aria infetta e malsana.

Lavori stradali, d'abbellimento, d'u-
tilità, furono un po' per volta secondo
che le risorse permettevano, compiuti; i
debiti pagati, ecc.

Ed ora a compir l'opera abbiamo tre
pozzi artesiani a getto continuo, i quali
ci danno un'acqua potabile eccellente

(così la dichiarò il professor Nallio
dopo fatta l'analisi); e tutto questo senza
applicare una tassa di nessuna sorte,
(nemmeno quella tanto in voga dei cani).

Pochissimi Comuni possono dirsi trat-
tato, ed è per questo che noi tutti
siamo riconoscenti al De Lorenzo e al-
testato abbiamo la fiducia in lui riposta,
nell'ultima elezione amministrativa,
essendo scaduto da consigliere per sor-
taggio. Non un elettore si portò all'urna
senza posare il nome suo.

Si è certi poi che il Consiglio all'uni-
mità non accetterà le sue dimissioni da
consigliere, non essendo facile a trovare
in paese altra persona che abbia i re-
quisiti del dimissionario, perché egli ha
cassa, onestà, rettitudine, pratica am-
ministrativa in sé uniti. Perciò tutti
indistintamente, tranne forse qualche
farabutto, che vedeva in lui un ostacolo
al mal fare, desiderano vederlo per molti
anni ancora capo di questo Comune.

Lucario.

Nuovo Delegato scolastico.

Leggiamo nel Forumulli:

« Con decreto 5 corr. del r. Prefetto,
presidente del Consiglio provinciale sco-
lastico, si nominò Delegato per le scuole
elementari di questo importante Distretto
l'egregio avv. dott. Vittorio Nussi di
Cividale. Egli surroga il signor Dome-
nico Indri, che non potè ricostituire la
carica per la sua residenza ad Udine.
La scelta è ottima, e noi siamo sicuri
che l'attività intelligente del dott. Nussi
e il suo affetto per le scuole e per ma-
estri saranno d'efficace aiuto al r. Ispet-
tore per invigilare affinché l'opera del
Comuni riesca utile veramente all'edu-
cazione del popolo ».

Una brutta scena.

Scrivono da Poutebbn, 12:

« Nella Caffè Da Pio e Al Venezian »
trovavansi ieri l'altro raccolti alcuni
tranquilli paesani, allorché vi entrava
certo G. B. macchinista ferroviario re-
sidente a Venezia, il quale aveva al-
zato il gomito. Egli cominciò a distur-
bare la gente colà raccolta e quindi ad
insultarli, ma contuttociò tutti rima-
sero tranquilli limitandosi a dirgli che
lo compativano perché era alterato dal
vino. Questa parola lo irripertono e
rinnovò le offese, altre aggiungendone,
così che a tanta provocazione, tutti si
alzarono e lo picchiarono di santa ra-
gione ed egli dovette ritornarsi a Ve-
nezia per farsi medicare. Fu una scena
disgustosa che dispiacque a tutti. »

Faedis, 13 gennaio.

Uomini previdenti.

I signori Tomat di qui, fornirono la
loro ghiacciaia di ghiaccio dello spes-
sore minimo di 20 centimetri.

Eccò degli uomini previdenti, i quali
hanno pensato a provvedere, in caso di
bisogno anche per malattie, il nostro
paese di ghiaccio per la prossima stagione
estiva. Virgola.

Per un bravo medico.

Gli abitanti e l'autorità municipale di Mo-
macco pubblicano un ringraziamento al
dottor Giuseppe Petrucci per le cure
sapienti e zelanti da esso prestate du-
rante l'infuenza della tifoida in quel
Comune.

A caccia in città!

Forumulli di Cividale che l'altro giorno
l'avv. Pietro Bresadola, dopo la deto-
nazione di un'arma da fuoco, sentì che i
pallini erano venuti a battere contro i
vetri del suo studio, in piazza Longo-
bardi. Da principio egli ne fu allar-
mato. Ma poi si diede al f. t. la sua giu-
sta versione, attribuendola a qualche
cacciatore ignaro o incurante delle leggi
di p. s., che proibiscono lo sparare di
armi da fuoco nelle vicinanze dell'abi-
tato.

Abigento.

Pietro Cossio di For-
garia, ha 48 anni, e metà giusta la
trascorra in carcere. Egli venne con-
dannato ben dodici volte a pena che
variava dai tre mesi ai dieci anni di
carcere. Dopo pochi giorni che ne era
uscito, il Cossio rubò in Valvaena una
armata di Luigi Blasutto. Il Tribunale
di Pordenone gli appioppò tre anni di
reclusione con uso di segregazione cel-
lulare e due di sorveglianza.

Giuseppe Querin di Banaita, si bu-
cò un anno di reclusione per furto di
un'armata in danno di Leonardo De
Candido. Il Querin era riuscito a ven-
dere la bestia a Costantino Zilli di Zop-
pola, che l'aveva acquistata in buona fede.

Arresto di un truffatore.

Finalmente, dopo tante ricerche, l'auto-
rità di P. S. di Verona è riuscita ad
agguatare il famoso truffatore Antonio
Pirone di anni trentuno, nato a Dignano
(Sandaniele).

Il Pirone spacciandosi per viaggiatore
della ditta Mazinger Angelo di Trieste
(ditta che esisteva solo nella fantasia
del Pirone) truffò non poche ditte di
Venezia, Padova, Vicenza, Verona, ecc.

Il Pirone offriva ai suoi... clienti
dell'olio finissimo a tantantotto lire al
quintale, pagamento a tre ed anche a
sei mesi, franco di porto. Ma quando
il negoziante firmava lo stabillo, e gli
chiedeva un'anticipazione di lire cin-
que per spese di spedizione.

... clienti, e per la qualità dell'olio
e pel modo di pagamento, vedendo il
buon affare, non rifiutavano le cinque
lire, tanto più che il Pirone lasciava
regolare ricevuta in nome della... ditta.
Ma l'olio non arrivava mai, e... allora
pioverro alle questure le denunce.

Sapendo che il Pirone si trovava a
Trieste, fu ricercato colà; ma egli a-
veva preso il volo. Si rinnovarono le ri-
cerche ed egli fu ieri l'altro arrestato
a Verona. Ora ha un conto abbastanza
lungo da saldare con le autorità italiane,
quindi sarà tradotto a Trieste a dinanzi
a quelle autorità dovrà rispondere di
altre truffe.

Per accantonaggio.

Giovanni Struki, d'anni 51, da Cividale, veniva
sabato mattina arrestato in via del Ca-
nale a Trieste, dalle guardie municipali,
perché andava questuando per i negozi
ed importunava i passanti.

Raccolto dei fagioli, piselli
e lenticchie nel 1894.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per
Distretto su questo raccolto, quali risul-
tano dalla statistica definitiva della Pro-
vincia, compilata dalla r. Prefettura e
testè approvata dal r. Ministero d'agri-
coltura, industria e commercio.

Table with 2 columns: Province and Quantity. Rows include Udine, Pordenone, S. Daniele, Sandaniele, S. Pietro ai Nat. etc.

Provincia 41,041 0.64 26,413
Raccolto arato invece nel 1893:
Provincia 40,334 0.79 31,716

UDINE

(La Città e il Comune)

Una prossima conferenza
del prof. Marinelli. Avrà luogo
nel venturo venerdì 18 gennaio nella so-
lita sala del r. Istituto Tecnico, e sarà
come le precedenti, a profitto della
« Dante » e dei Reduci. L'illustre pro-
fessore ripeterà la commemorazione del
principo Eugenio Ruspoli, tenuta ieri 13
a Firenze nell'aula magna del r. Istituto
Superiore, preside S. A. R. il principe
ereditario. L'on. Marinelli fu invitato
a tale ripulazione, dal presidente della
« Dante Alligieri » (Comitato di Udine) e
dal presidente dell'Accademia di Udine.

Avremo dunque il piacere ed il van-
taggio di sentire tra pochi giorni la
dotto ed eloquente parola del nostro
valentissimo concittadino sopra un ar-
gomento di molta importanza: le speli-
zioni del Ruspoli nella Somalia, i viaggi
ciò dell'intropido gentiluomo che morì
in Africa un anno fa. Alla conferenza
di venerdì, se n'è ben certi, interverrà
molto numeroso ed eletto il pubblico
udinese.

Nuovo cavaliere.

L'egregio
prof. Luigi Venturini, Ispettore sco-
lastico del circondario di Udine, è stato
nominato cavaliere della Corona d'Italia.
Congratulazioni.

PROCESSO DRIUSSI

Appropriazione indebita e diffamazione.

Presiede il vicepresidente del tribunale dott. Manovani; giudici dottori Monassi e Goggioli; P. M. avv. Briotto. Parte civile pel comm. Marco Volpe gli avvocati L. C. Schiavi e Mario Bertacioli.

Difensori di Mario Drussi gli avvocati Giovanni Levi e Cassola. Medico dott. Papilio Psunato, perito a difesa.

Continua l'udienza del 12.

Missini Francesco, fotografo di Udine. Si dice che il Drussi fu a Milano per trovare impiego; intanto la sua famiglia si trovava in uno stato pessimo e questo lo aiutava. Non sa nulla di dissenso famigliari in casa Drussi.

Venturini Luigi ispettore scolastico a Udine. Imparò a conoscere il Drussi quando contornò la comm. Volpe. Nel febbraio 1893 il Drussi si presentò a lui fingendosi delle sue condizioni miserabili. Parlò col Volpe su ciò, ma questi non gli diede soddisfazione; il teste non insistette. Non sa se il Volpe avesse promesso di aiutare la famiglia Drussi se questi si allontanava da Udine.

Dall'Ara Marco chierico a Udine. È figlio di un comm. Volpe. Il padre era commerciante di tessuti ed ebbe delle disgrazie che lo condussero al fallimento. Non sa che il Volpe fosse creditore di suo padre; senti da lui a dichiarare che il suo orologio con catena d'oro pregiato, rubato da Marco Volpe, era stato comprato da lui.

Il teste dice che il Volpe dichiarò che avendo il Drussi urgente bisogno di danaro comprò l'orologio a la catena per 203 lire, prezzo fatto dallo stesso Dall'Ara. Negò che questi fosse fallito; egli, liquidatore e si fece un accomodamento. Quando il Dall'Ara non poteva vendere la merce, si era ragionato col Volpe, che era suo amico e consulente, la ricevette in consegna per la vendita.

Modesti Giulia vedova Dall'Ara di Udine. Suo marito aveva negozio di manifatture fin al 1878; gli affari andarono male e dovette chiudere il negozio. Suo marito, ai suoi legni per l'andamento delle cose, le diceva che si comprasse il Volpe; lo aveva tradito; gli aveva promesso un impiego, che poi non ebbe; il marito le aveva detto che l'orologio e la catena le aveva dati il Volpe e che non gli restava neanche quello da lasciare al figli.

Due mesi fa un figlio della teste fu dal Volpe per raccomandarsi al suo appoggio; venne ricevuto benissimo ed il Volpe gli fece anche della buona promessa. L'avv. Schiavi produce una lettera diretta al comm. Volpe dal defunto Dall'Ara. La teste riconosce la calligrafia del marito; è basata per visione alla difesa.

Si legge una lettera 23 dicembre 1894 del chirurgo Dall'Ara diretta al comm. Volpe per il Natale ed il Capodanno, nella quale fa elogi del cuore del suo padrone e gli augura di buon anno per le feste e per il nuovo anno.

Il comm. Volpe dichiara che il defunto Luigi Dall'Ara anche dopo chiuso il negozio, continuò i suoi rapporti amichevoli con lui, essendo amico e compagno, e gli fece parecchie visite nelle quali ebbe sempre a sussidiarlo. La teste dice che nel giorno della chiusura del negozio il comm. Volpe la mandò a chiamare e le disse: «Vede come s'è ridotta per causa della poca testa di suo marito». In quel giorno restò con sole 18 lire in tutto; dovette perciò vivere di lavoro e di stenti.

Si legge la succitata lettera del defunto Dall'Ara nella quale dipinge sì Volpe la sua difficile condizione economica e fa appello al suo buon cuore perché s'interponesse onde accomodare i suoi affari dissestati, e gli esprime anticipata riconoscenza ed affetto.

Il Volpe dichiara che fu l'avv. Bertacioli a capo dell'amministrazione, ed egli insieme allo Spezzato accomodò le cose coi creditori Dall'Ara.

Udienza pom. del 12.

La folla irrompe nella sala con frastuono; i carabinieri a stento regolano l'ingresso.

Sempre i testimoni.

Cappellari Giovanni tintore di Remanzacco. Era capio capotipografo presso il Volpe fino al 1886 e ci fu per 18 anni. Lavava i colori al padrone, gli ordinava; per lo più si fugeva coll'indaco, ma si facevano lavori anche con colori scaduti secondo le ordinazioni. Il Volpe prese un chimico di Milano per imparare a fare il «rosso» e diffatti gli ha insegnato. Il chimico fu pagato ed anche gratificato e poscia se ne andò. In breve, tempo ha imparato il sistema perché basta la ricetta; in ogni modo è meglio anche vedere l'applicazione. Il chimico gli insegnò poi altro sistema ancora più facile per la tintura in rosso.

Il chimico stesso disse al teste che erano andati d'accordo fra lui e il Volpe; questi fu a dare al teste la ricetta per la tintura. Era andata fuori la voce che il teste avesse rubato il segreto; ma ciò non era vero. La gente bassa credeva tale diceria perché vide che egli applicava il rosso. Il teste comporò dal chimico Francesco Lucchi un libro del genere, che gli facilitò l'applicazione del sistema.

Il teste aveva lo stipendio di 2000 lire all'anno; quando fu licenziato il Lucchi, ebbe un aumento. Il Lucchi ritornò dopo la fabbrica e fece consegna di altra ricetta di metodo più facile.

Avv. Bertacioli. Dice l'imputato: chi è quella persona che entrò furtivamente nel gabinetto del chimico a rubare il segreto?

Imputato. Io non so chi fosse, perché non abitavo in casa Volpe; la cosa me la dissero cento persone. Del resto varranno due testimoni ad affermarlo.

Teste. Era la voce pubblica che accusava me di aver rubato il segreto; a me non importava niente di quelle voci, ma bastava fare il mio dovere e farlo bene come fu riconosciuto anche dal chimico Lucchi.

A domanda dell'imputato il teste dice non ricordarsi di avergli detto a Remanzacco poche settimane fa che il Volpe avesse raccomandato al Drussi di assicurare che i colori adoperati erano fin anziché scaduti.

Avviene una lunga contestazione; il teste dice che il Drussi gli ha detto tante cose a Remanzacco, e che gli mostrò degli scritti; il teste lo avvertì di non metterlo come testimonia perché egli era inutile, non poteva dire né bene né male. Del resto egli non ricorda più di cosa; dichiarò soltanto in quella occasione al Drussi, che quando il teste si licenziò dal Volpe, questi gli disse: andate, agitate porca!

Il Volpe non ricorda le parole dette; ma sa di aver espresso dispiacere che il Cappellari andasse via dallo Stabilimento, perché lo serviva sufficientemente bene.

Il teste, dopo interpellato dall'imputato, ammette che al colloquio col Drussi a Remanzacco era presente il Segretario comunale.

A domanda dell'avv. Bertacioli l'imputato dice che fu a Remanzacco perché il figlio del teste lo sussidiava di frequenza; e così pure 15 giorni fa ricevette 2 lire. Di colori se ne è parlato come ne avevano parlato tante volte.

A domanda dell'avv. Levi il teste dice che si licenziò dal Volpe per contrasti avuti nel lavoro. Bonanni Pietro, calzolaio a Udine. Sa che il Drussi fu a Milano, e lo seppe dalla moglie, che era sua famiglia; se la passava assai male. Sono in sei. La moglie gli raccontò che, andata dal comm. Volpe, fu da esso maltrattata e quasi scacciata. Così dicendo aveva le lagrime agli occhi.

Mertuzzi Vittorio, mediatore a Udine. Sa che il Volpe aveva cambiato metodo nei colori; sabbì dalla voce pubblica che era stato preso il segreto al chimico di Milano che poscia fu licenziato.

Sozziero Luigi agente di negozio a Udine. È creditore del Volpe di un piccolo capitale; non può dire la cifra. È magazzino del Volpe; sa che qui fu la posta la sua firma ad alcune cambiali. Qui fu ciò comunicato dal Volpe stesso, ed egli rispose: «magari tanto firme». Sa che il Drussi possiede la sua firma nelle cambiali, non sa poi come passarono le cose.

Il Volpe dichiara che lo Sozziero è da molti anni suo dipendente; annualmente lo Sozziero ha dei civanzi che il Volpe amministrava passandogli l'interesse del cinque per cento.

Il teste conferma. Cantoni Pietro-Antonio contadino di Udine. Frastò l'opera sua al Volpe per il mutamento di una latrina, insieme ai suoi fratelli. Occuparono due giorni e due notti, ma non furono pagati. Fecero la citazione per 50 o 60 lire davanti il Conciliatore, ma non si presentarono perché avevano paura di fare delle spese.

Il Volpe dice che in un'epoca comparò un terreno dai Cantoni, i quali s'erano obbligati a portare il concime nel terreno stesso, e quindi lo loro prestare furono ritenute infondate dal Conciliatore che rimandò i Cantoni dal Pretore.

Turco Francesco negoziante a Udine. Ha sentito dire che il Volpe si era appropriato un processo per colori dal suo chimico, che poscia fu licenziato.

Il Drussi due mesi fa fu nel suo negozio a prendere un quarto di chilo di stappa che non pagò. Il Tiziano Paruto gli dichiarò che aveva consegnato i danari per pagamento al Drussi. Il conto è di 45 centesimi.

L'imputato spiega la cosa così: La figlia del Paruto coi 45 centesimi lo aveva incaricato di comparare, come comparò, un metro di tela.

Biasini Francesco agente di commercio a Udine. Molti anni fu agente della ditta Volpe; gli operai avevano tentato di fare uno sciopero perché volevano che i conti si facessero in lire austriache. Non sa se il Volpe avesse fatto pratiche perché gli operai fossero licenziati; sa che furono messi in prigione e che pochi giorni dopo furono messi in libertà.

A domanda dell'imputato, il Biasini dichiara che nel 1873 fu delegato all'inventario nella divisione Volpe-Fior; ammette che c'erano delle divergenze, ma che furono appianate. Il Fior gli ebbe a dire che aveva tanto nelle mani da tentare un processo al Volpe. Egli protestava che questi si giustificasse di certi ammanchi di cassa. Il teste si adoperò tanto che il bilancio fu approvato da ambe le parti.

Il Volpe spiega la cosa ed ammette che vi furono stritzi e delle irregolarità nella tenuta dei registri, ma poscia tutto fu regolato di pieno accordo.

Il teste conferma. Si viene al processo per lo sciopero del 1873. L'avv. Bertacioli dice che il nome del Volpe non compare mai in quel processo ed esso non vi ebbe altra parte che di firmare il verbale col quale venne ristabilito l'accordo fra gli operai.

Il teste Biasini, a domanda dell'imputato, ripete che fra Fior e Volpe fece la parte del paciere insieme ad altri due persone, ora, questioni soltanto d'interesse, che furono appianate.

Marchi Giovanni, negoziante a Udine. Sa dell'andata a Milano del Drussi ed egli si occupò ad appoggiarlo ed a garantirgli, spontaneamente. Diede al Drussi due commendatizie perché potesse trovare occupazione. Fu il teste a suggerire il Drussi di recarsi a Milano.

I danari che consegnò al Drussi, per il viaggio il teste li ricevette dal Masciadri il quale gli dichiarò che li dava di sua tasca. Il vestiti, un ulster, fu amministrato dal Daniele Camavillo a suo spese.

Scrisse al Drussi a Milano incoraggiandolo ad avere pazienza e che cercasse di occuparsi in quella città, consigliandolo a non tornare a Udine perché qui non era il caso che trovasse impiego.

Il teste ammette di avere scritto al Bertagnoni di Milano una lettera riguardante il Drussi, che ripeteva i consigli dati al Drussi stesso; ma nessuna cosa di male. Aggiunge il teste che se il Drussi dice il contrario, padronissimo; egli non dice tutte verità. Del resto è pronto a presentarsi il coppiatere ove si può leggere la lettera di rotta al Bertagnoni onde smentire le asserzioni del Drussi.

Seguono parecchie interrogazioni del teste Schiavi al teste Bertagnoni sollecitando al Drussi una cinquantina di lire che mise a debito del teste. Questi fece delle pratiche presso il Volpe per un rinviiamento, ma il Volpe rispondeva che altre volte aveva avuto occasioni di chiamare all'ordine il Drussi, e che quindi non voleva più saperne. Sa che il Modoli mandò al Drussi, a Milano un vestito; non sa poi cosa ne avesse fatto.

Baldissara Alessandro negoziante a Udine. Fece affari col Volpe in telaria nel 1893. Il Baldissara fu ai fatti col Drussi per l'acquisto di stoffe di lana, che andò anche a vedere, ma nulla fu combinato.

Il teste nega di aver detto al Drussi che avrebbe potuto fare il testimone nell'affare delle stoffe; invece fu il Drussi ad invitare a fare tale testimonianza.

Il Volpe spiega come aveva quelle stoffe, per circa 900 lire; erano quelle del Dall'Ara che le aveva impegnate al Monte di pietà.

Sa che il Drussi spendeva molto per la famiglia; sa che la moglie del Drussi si lagnava colla moglie del teste circa le relazioni che aveva il Drussi colla cognata in casa; queste cose a Udine tutti le sanno, e sanno anche che il Drussi ebbe una figlia in seguito alla relazione colla cognata. Al teste pare che la moglie del Drussi fosse una vittima del marito.

Il teste dice che il cognato del Drussi,

Putti, ingegnere a Padova, era stato attriti con lui; per finirla fu combinato quell'esborso da parte del Drussi di 500 lire al Drussi, il quale aveva continuamente detto di avere combinato Putti.

Il teste dice che si trovavano in famiglia Drussi con troppo lusso, e erano troppo spesa; il Drussi comprava per proprio dieci mazzi di uccelli, ed il teste che viveva in famiglia era obbligato a spendere più di quello che poteva; ne mangiava tre o quattro uccelli di quei dieci mazzi! (Si ride rumorosamente).

Imputato: Il nome dell'umanità, fatta silenzio!

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste dice che in una sera, andato a casa, avendo bevuto un po' troppo, entrò nella stanza da letto del Drussi, e vide in letto la moglie, la cognata ed il Drussi, tutti insieme. Da ciò, trasse la convinzione dello scandalo che era nella famiglia.

Avv. Levi: Questo è un colmo!

Avv. Bertacioli: È un colmo per Drussi!

Su domanda del P. M. il teste dice che purtroppo la cognata era la moglie del Drussi e la moglie doveva fare la serva.

Il teste dice che per la voce pubblica, per la sua convinzione e per quanto ha veduto in casa, deve dire che la bambina della cognata era figlia del Drussi. Questi era geloso di un signore che a-

veva delle simpatie per la cognata del Drussi.

L'imputato ride. P. M. Non ridete Drussi: c'è tempo da ridere!

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste dice credere che dietro al Drussi ci siano state altre persone ad aiutarlo per fare le note circolari. Anzi il Drussi mostrò due mesi fa circa al teste dei danari dicendogli: guarda se sono solo; mi mandano anche danari per fare le circolari.

Avv. Bertacioli: La voce pubblica non designa nomi, per esempio il Fior?

Teste: Non ho sentito nessuno.

Imputato: Non signore!

Avv. Bertacioli: E nel suo diritto, anzi nel suo dovere.

Si prendono alcuni minuti di riposo.

Serravalle Giuseppina Maria di Udine. Conosce la moglie del Drussi che le disse che se non fosse stata in casa la cognata ci sarebbe stata maggiore economia, e molto meglio per la famiglia.

Sa domanda dell'avv. Bertacioli il teste dice che la moglie si lamentava della relazione che il marito aveva avuta colla cognata, ma non portava rancore.

La teste conferma di aver saputo che il Drussi ebbe una bambina colla cognata; i discorsi che la teste fece colla moglie del Drussi risalirono a quattro,

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXII, CAPITALE SOCIALE, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi, Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo venienze, Totale L. 854,132.97

Table with financial data: SITUAZIONE GENERALE, 30 Novembre, Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, Portafoglio Italia, Estero e Beni del Tesoro, Effetti in protesto e sofferenza, Anticipazioni contro deposito di valori e merci, Rapporti attivi, Valori pubblici e proprietà Banca applicati alla riserva, Cedole da esigere, Conti correnti garantiti da deposito, Conti correnti e corrispondenti, Scatti di proprietà della Banca e mobili, a cauzione dai funzionari, Depositi, Spese di ordinaria amministrazione e tasse, L. 12,794,868.43

Table with financial data: PASSIVO, Capitale, Fondo di riserva, Fondo avvenienze, Conti correnti fruitiferi, Depositi a risparmio, Creditori divotissimi banche corrispondenti, Conti titoli anticipati, Azionisti per renditi interessi e dividendi a cauzione dei funzionari, Depositi, Bilanci in corso esercizio, L. 12,794,868.43

Il Sindaco P. BRAIDA, Il Presidente C. KRONLUS, Il Direttore G. MANZANINA

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve denaro in conto Corrente, Fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 %, con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 % dichiarando rimborsare la somma almeno sei mesi. Nel versamento in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute. Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 8000 a vista. Per maggiori importi occorre un gravame di sua garanzia. Gli interessi sono versati in contante mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Accorda Anticipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) solo greggio e lavorate e cambiali; c) certificati di deposito e merci. Scelta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. Cedole di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti. Anticipazioni in Conto Corrente garantite dai depositi. Bilanci immediatamente a dispetto della Banca, al Napoli su tutte le piazze del Re no garantimento. Emette Assegni a vista (chequens) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquista e vende Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ad a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Tiene i valori dichiarati che i pegni suggeriti vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercizio l'Esattoria del F. e il Mandamento di Udine. Rappresenta la Società l'Anonima per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa di correnti gratuitamente. Movimento dei Conti Correnti fruitiferi. Esistenti al 30 novembre 1894, Depositi ricevuti in dicembre 1894, Rimborzi fatti in dicembre 1894, Esistenti al 31 dicembre 1894, Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 30 novembre 1894, Depositi ricevuti in dicembre 1894, Rimborzi fatti in dicembre 1894, Esistenti al 31 dicembre 1894, Totale dei Depositi L. 5,000,000.00



Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

### ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. Salvatore Garofalo -

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della faringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo i bacilli di Koch inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin dai principii e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

**Prezzo di ogni bottiglia con istruzioni lire 4.**

(Aggiungendo lire 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti i Regni, mediate pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo. Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in Udine da Nardol dott. Francesca e Giacomo Comessatti.

Signor Salvatore Garofalo - Palermo.

Da qualche anno prescrive con successo il suo Anti-bacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarrhi polmonali acuti e cronici, e presso assicurati di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Anti-bacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 18 luglio 1894.

**Prof. GIUSEPPE CARNO PECUARO**  
Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

#### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
M. 2.00	O. 6.00	O. 5.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 8.10	O. 6.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 13.24
O. 11.55	O. 14.16	O. 11.20	O. 15.55
O. 13.50	O. 16.20	M. 12.15	O. 18.49
O. 17.50	O. 22.45	P. 12.51	O. 21.40
P. 20.15	O. 23.51	O. 12.51	O. 22.55

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
O. 7.55	O. 9.25	O. 7.55	O. 9.25
O. 10.40	O. 11.55	O. 10.40	O. 11.55
O. 17.05	O. 18.55	O. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 18.37	O. 17.35	O. 18.37

**Colleganze - Da Portogruaro per Venezia**  
alle ore 10.15 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA CIBRATA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CIBRATA	DA CIBRATA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CIBRATA
O. 9.30	O. 10.15	O. 7.55	O. 8.45
M. 14.45	O. 15.30	M. 13.10	O. 13.55
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.55	O. 18.45

DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE	DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE
M. 6.15	O. 7.10	O. 7.10	O. 7.35
M. 9.10	O. 9.41	M. 9.55	O. 10.25
M. 11.30	O. 12.01	M. 12.20	O. 12.50
O. 15.40	O. 16.07	O. 16.49	O. 17.16
M. 18.44	O. 19.12	O. 20.30	O. 20.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 7.40	O. 8.25	O. 11.07
O. 8.01	O. 11.18	O. 9.00	O. 12.05
M. 18.42	O. 19.36	O. 18.40	O. 19.36
O. 17.80	O. 20.47	M. 17.45	O. 18.20

### VOLETE DIGERIR BENE??

## NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Flavio Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Chatani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

### VOLETE LA SALUTE?

## Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.






## TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Morsi, Talpo senza alcuna pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto presso i stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

**FRAPELLI POGGIOLI**

Psicchetto grande L. 1.50 - Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

#### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

### UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE
R. A. 8.15	O. 9.55	O. 7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	O. 12.55	11.00	S. T. 12.20
R. A. 14.35	O. 16.25	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.50	O. 19.15	17.15	R. T. 18.55

**Signore!**

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

### Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal **FR. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immensa successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

### USATE TUTTI

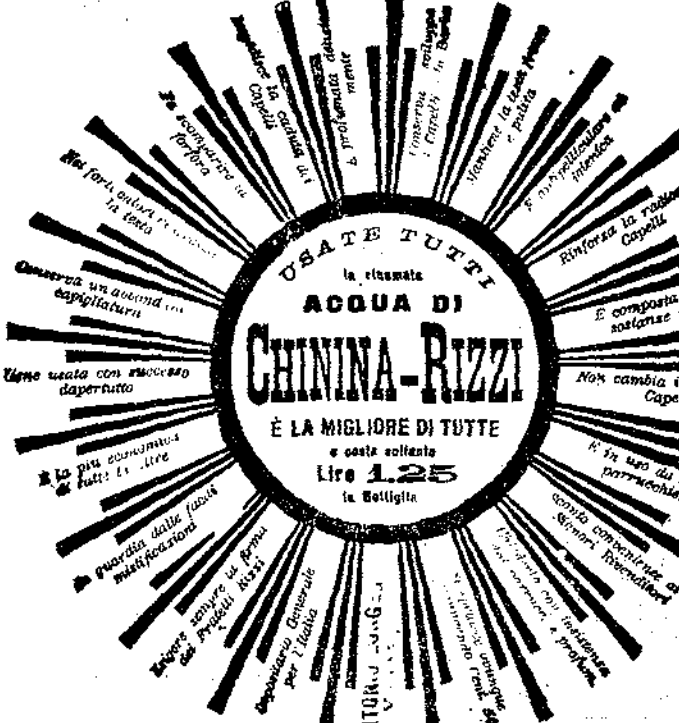
la ricchezza

## ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto **Lire 1.25** la bottiglia

ANTONJ. S. G. S.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »



# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

### TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza. di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

Via della Prefettura N. 6.

### TIPOGRAFIA

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.

### CARTOLERIE

Udine 1895 - Tip. Marco Bardusco